

Gennaio 2016

Dimissioni telematiche

Dal prossimo 13 marzo entrerà in vigore la modalità telematica per dimissioni e risoluzioni consensuali del rapporto. Lo scorso 11 gennaio è stato pubblicato, sulla G.U. n° 7, il decreto del Ministero del Lavoro del 15 dicembre 2015.

Tale decreto, finalizzato a contrastare il fenomeno delle "dimissioni in bianco" ed emanato in virtù dell'art. 26 del decreto delegato n° 151/2015 (attuativo della legge 183/2014 - Jobs Act -), istituisce il modulo telematico che i lavoratori dipendenti dovranno utilizzare per rendere efficaci le proprie dimissioni ovvero gli atti di risoluzione consensuale.

Pertanto, con decorrenza dal prossimo 13 marzo 2016, diventerà operativo il nuovo "modulo" o sistema attraverso il quale il lavoratore dovrà manifestare la propria volontà a dimettersi o accettare una risoluzione consensuale, ovvero revocare tale volontà entro 7 giorni.

Il modulo in commento potrà essere trasmesso direttamente dal lavoratore tramite un sistema, mediamente complesso, fatto da una doppia autenticazione con le credenziali di ClicLavoro ed il P.I.N. rilasciato dall' INPS.

In alternativa, l'adempimento, potrà essere esperito anche ad opera di soggetti abilitati quali: "patronati, le organizzazioni sindacali, gli enti bilaterali e le commissioni di certificazione di cui agli art. 2, comma 1, lettera h), e 76 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 ".

Il modulo si compone di cinque sezioni, la prima riguardante i dati identificativi del lavoratore con la conseguenza che, in presenza di comunicazioni obbligatorie (qualsiasi) avvenute dal 2008, comporterà la compilazione automatica delle sezioni due e tre.

Qualora l'assunzione sia avvenuta ante 2008, andranno compilate anche le sezioni due e tre.

La sezione quattro riguarda proprio il *vulnus* del modulo ossia il tipo di comunicazione e la data.

La sezione quinta si genera anch'essa automaticamente con la produzione del "codice identificativo modulo" e la compilazione del "tipo di soggetto abilitato".

Il modulo verrà inviato all'indirizzo di posta certificata del datore di lavoro mentre, alla Direzione Territoriale competente per territorio, verrà inviata una notifica sul cruscotto ministeriale con possibilità di consultazione.

Il modulo non dovrà essere utilizzato nel caso in cui le dimissioni ovvero la risoluzione del rapporto, avvenga in una delle sedi protette ex art. 2113 c.c. ovvero nel caso delle lavoratrici madri, per le quali restano immutate le modalità di formalizzazione delle dimissioni.

Buon lavoro

Studio di Consulenza del Lavoro Duraccio